

SEAT IBIZA
La svolta totale.
MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA

Roma

l'Unità - Mercoledì 2 giugno 1993

Redazione:
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Sondaggio tra gli stand. Ora un comitato sponsor del leader verde

Alla Fiera si vota Rutelli E Carraro vince «sindaco mai»

Francesco Rutelli alla Fiera è in testa al sondaggio sul sindaco prescelto. L'iniziativa di consultare i visitatori è stata presa dal quindicinale «Roma circoscrizione», che già da due mesi pubblica la scheda per indicare «il sindaco che vorrei» e «quello che non vorrei mai». In testa alla seconda graduatoria c'è lo sperimentato Franco Carraro. Oggi intanto il battesimo di un comitato «Pro Rutelli sindaco».

CARLO FIORINI

Alla Fiera di Roma si sceglie il sindaco, e le preferenze dei visitatori dello stand di «Roma Circoscrizione», il quindicinale che ha organizzato il sondaggio, sono quasi tutte per Francesco Rutelli. E ora, per sponsorizzare l'elezione del leader ambientalista alle prossime comunali nasce un comitato: duecento personalità, del mondo della cultura, dell'imprenditoria e del sindacato, riunite per chiedere a gran voce «Rutelli sindaco». Stamattina, ad illustrare il perché di questa scelta, ci saranno tra gli altri Ettore Scola,

il segretario della Cgil Claudio Minelli, il regista Gigi Magni, la gallerista Angelica Savino e i docenti universitari Giandomenico Caggiano e Manfredi Nicoletti. Mentre i partiti sono ancora in disparte, timorosi di scoprire le proprie carte e di bruciare possibili alleanze tra di loro, la candidatura di Francesco Rutelli è l'unica in campo, tanto che nei sondaggi, come quello in corso di realizzazione alla Fiera, c'è in pratica soltanto lui nei pensieri dei visitatori dello stand di «Roma circoscrizione». Il leader ambien-

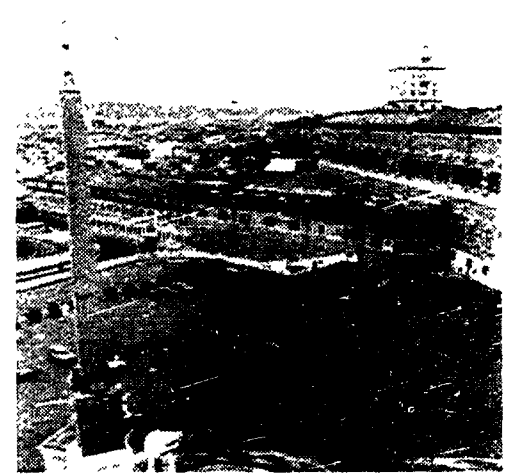


Franco Carraro. A sinistra, Francesco Rutelli il più amato dai romani in visita alla Fiera

talista nei primi due giorni di sondaggio ha raccolto 36 voti, seguito da Renato Nicolini con 8 preferenze. E nella colonna riservata a «chi non vorrei mai come sindaco», il record è per Franco Carraro. L'ex sindaco socialista ha 18 voti e nella graduatoria è seguito da Vittorio Sbardella a quota 8 e da Giuseppe Ciarrapico con cinque voti. «Questi sono i primi risultati del sondaggio realizzato alla Fiera», spiega Piero Vizzani, capo redattore di Roma Circoscrizione. «Ma già da due mesi, rac-

coliamo le schede, i fax e le telefonate che giungono in redazione. Il quindicinale, che viene distribuito gratuitamente nelle edicole e diffonde circa quattrecentocinquanta copie di ciascun numero, pubblica una scheda sulla quale è possibile votare. A parte il risultato dei due giorni alla Fiera, il fatto che in campo per ora vi sia un solo candidato appare chiaramente dalle preferenze espresse nei due mesi scorsi. E sempre Francesco Rutelli il vincitore, con 102 voti. Poi si precipita a 7 voti: alla pari ci sono Renato Nicolini,

Gascoigne e un tal Benito Gazzara. Sulla colonna dei perdenti, di quelli che i lettori di «Roma Circoscrizione» non vorrebbero mai come primo cittadino, in ben evidenza con 37 voti c'è sempre Carraro, ben piazzato Sbardella con 26, poi Pannella con 11. Cicciolina, strano ma vero, gli unici 4 voti li ha raccolti in questa colonna, a pari merito con Occhetto. Il fronte progressista è ormai scontento che punterà su Rutelli (sarà certamente lui il candidato del Pds, dei Verdi e dei Popolari di Segni), anche se i partiti ufficialmente non si pronunciano, sono ancora guardinghi, paurosi di irritare suscettibilità altrui scoprendo con troppo anticipo le proprie carte. Per la Dc, dopo la candidatura di Cossiga durata un giorno, sulla quale però c'è chi non smette di puntare, è buio fitto. E anche i socialisti sono ben lontani dall'individuazione di una propria linea e di un proprio candidato.



Aperti i giardini del Quirinale oggi per la Festa della Repubblica

Oggi, in occasione della Festa della Repubblica, il presidente Oscar Luigi Scalfaro farà aprire al pubblico i giardini del Quirinale dalle 15 di questo pomeriggio alle 18. È la prima volta che viene concesso questo permesso, forse per dare un segnale di distensione e di festa dopo le pressioni a cui la città è stata sottoposta in seguito all'attentato di via Faura.

È tornata l'acqua nelle condutture in piazza di Spagna

Già all'alba di ieri, è tornata l'acqua nelle condutture in piazza di Spagna, dopo l'incidente di lunedì 1 in cui lo scoppio di una condotta aveva costretto l'Acqa a chiudere le saracinesche. Quattro tecnici dell'azienda hanno lavorato ininterrottamente fino a riparare il guasto alle due e mezzo di ieri notte. Le cause che hanno provocato lo scoppio della tubatura sono ancora incerte, forse l'usura, oppure le sollecitazioni ricevute dal traffico automobilistico. Un pezzo della condotta è stato completamente sostituito e la buca ricoperta. Adesso spetta al Comune sistemare il manto stradale prima di togliere le transenne dalla piazza e da via Due Macelli.

Casalbruciato all'Atac: «Orario continuato per il 61»

Chiedono che l'autobus «61» colleghi Casalbruciato al centro a tutte le ore, e non solo dalle 6.30 alle 8 come avviene attualmente. I pedissequi del quartiere sulla via Tiburtina ieri hanno cominciato una nuova raccolta di firme da inviare all'Atac, per chiedere che le corse del «61» vengano prolungate fino alla mezzanotte. Nel quartiere, dopo la soppressione di molte linee in concomitanza con l'inaugurazione del metrò B, gli erano state raccolte 7mila firme per chiedere che la linea «61» non fosse cancellata.

I vigili a Veio alla ricerca dell'abusivismo edilizio

Una ricognizione dei vigili urbani nel parco di Veio accerterà la situazione dell'abusivismo edilizio e nei casi più rilevanti si potrà arrivare alla demolizione dei manufatti. Lo ha assicurato il commissario capitolino Alessandro Voci nell'incontro di ieri mattina dedicato alla tutela del comprensorio. Presenti i firmatari del «patto per Veio», gli ex consiglieri comunali Rutigliano, Sodano, Spagnoli, Medi, Milana, Pompili, Monteforte, Buontempo, Forcella, Cederna, Francescone. Voci ha inoltre accolto l'indicazione dei «pattisti» di chiedere ai titolari delle convenzioni di Grottoara e Borghetto San Carlo di accoppiare gli edifici che possono realizzare allo scopo di ridurre al minimo il consumo del terreno agricolo.

Disturba dalle fiamme fabbrica a Frosinone

Un furioso incendio ha distrutto ieri a Frosinone una fabbrica che produce buste di plastica e contenitori di cartone. Le fiamme si sono sprigionate all'improvviso dal deposito e in breve si sono estese a tutto il fabbricato che è stato dichiarato inagibile. I vigili del fuoco hanno lavorato tutto il pomeriggio di estinguere il fuoco. I danni ammontano a circa 400 milioni.

Emergenza boschi La campagna anti-incendio degli ambientalisti

Le condizioni meteorologiche di questi giorni fanno lanciare l'allarme ai volontari ambientalisti per la situazione di pericolo del patrimonio boschivo: l'avvio della campagna anti-incendi parte infatti nei mesi di luglio, agosto e settembre. Gli incendi in questi mesi sono più numerosi e più devastanti. Gli ambientalisti parlano di una situazione sempre più a rischio in cui tutto avviene fra l'insorveglianza delle leggi di prevenzione e lotta attiva, che, invece, basano tutta la loro funzionalità sull'azione svolta dai volontari.

LUCA CARTA

Immigrati, sit-in a piazza Colonna dopo lo sgombero al Quarticciolo

Rabbia e digiuno «Combattiamo così gli xenofobi»



Con uno sciopero della fame, che iniziò ieri alle 16 a piazza Colonna, per proseguire ad oltranza, il Forum di 15 associazioni straniere ha lanciato una campagna di sensibilizzazione contro le discriminazioni nei confronti degli immigrati, rese più evidenti con l'evacuazione del Borghetto Prenestino. «Per non dimenticare Solingen! Per un'Europa contro la xenofobia e la discriminazione», sono le parole d'ordine degli extracomunitari che hanno posto il loro presidio sotto la galleria Colonna e dove contano di restare sino a quando non «otterremo qualche significativo risultato». La presidente del Forum, Loretta Caponi, che coordina le associazioni - che raccolgono comunità di cingalesi, somali, kashmiri e algerini - ha detto: «Con questa iniziativa che si estenderà presto ad altre città per chiedere al governo, agli enti locali, alle forze politiche,

Una telefonata ha svegliato nella notte Angelo Bonelli, verde, che guida la XIII da mesi «La prossima volta faremo lo stesso con te». Minacce continue dopo la «bonifica» edilizia

Ostia, la vendetta degli abusivi Bruciata l'auto del presidente

Un incendio firmato dal cemento. Nella notte tra lunedì e martedì dopo una telefonata di avvertimento, ignoti attentatori hanno dato alle fiamme l'auto di Angelo Bonelli, il presidente verde della XIII circoscrizione. Gli inquirenti seguono varie ipotesi, ma la pista principale sembra essere quella della lotta ai costruttori abusivi dell'Infernetto. Per l'esponente ambientalista, l'episodio è l'ultimo di una lunga lista di attentati e minacce.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

OSTIA. Era da poco passata la mezzanotte di ieri, quando una telefonata anonima ha svegliato Angelo Bonelli, il giovane presidente verde che da gennaio guida la XIII circoscrizione: «Abbiamo bruciato la tua auto, la prossima volta faremo lo stesso con te». Solo qualche insulto nessuna rivendicazione. Ma non si è trattato di uno scherzo: qualcuno ha davvero appiccato il fuoco all'auto, una vecchia Ford Fiesta marrone - con bene in vista l'adesivo giallo e verde della Legambiente - parcheggiata su via Fabiano Landi, la strada che collega Acilia a Casalbruciato. Fortunatamente, però, l'intervento di una volante dei carabinieri ha impedito che l'incendio si propagasse ad altre vetture. Ma per Bonelli non è la prima volta. Negli ultimi due anni, per il suo impegno prima contro la cementificazione di Malafede - la valle che separa Acilia da Viminia, nel mirino dei costruttori ligresti e callagronesi - poi contro l'abusivismo edilizio, l'esponente ambien-

Naziskin contro Rifondazione Minacce al segretario del Nomentano

Una croce uncinata disegnata in nero sopra la serranda e una frase: «Sante, siamo tornati anche noi, ieri per oggi, domani per ieri». Sante, sarebbe Sante Moretti, presidente del comitato politico cittadino di Rifondazione Comunista e la minaccia è stata tracciata la scorsa notte, sulla porta d'ingresso del circolo Nomentano, in via Tigre, al quartiere Africano, di cui Moretti è segretario. Lo ha denunciato ieri la Federazione romana di Rifondazione. Non è la prima volta che il quartiere viene preso di mira dai naziskin che diversi mesi fa lo scelsero come zona simbolo per un'azione dimostrativa: attaccare in segno di sfregio delle stelle di David sui negozi dei commercianti ebrei. E anche ultimamente, davanti alla sede del circolo Nomentano e nella sezione pds del quartiere erano comparse scritte naziste. «Non è un caso - ha detto Moretti che ha comunque smentito la denuncia al commissario Vescovio - che queste lugubri minacce facciano la loro comparsa in un periodo in cui il partito, attraverso i circoli, è impegnato nella battaglia civile per i quattro referendum su sanità, pensioni, ambiente e lavoro».

Massimiliano Di Giorgio ha fissato la prima udienza del processo per la «guerriglia dell'Infernetto». I fatti risalgono allo scorso autunno, quando l'intervento delle ruspe anti-abusivismo nel quartiere della XIII suscitò forti proteste, con uno strascico di denunce, feriti e attentati incendiari. E proprio da qualche settimana, la lotta all'abusivismo è ripresa grazie all'intervento dell'esercito. C'è dunque la possibilità che l'ala dura dell'abusivismo - un vero e proprio racket di fatto - possa essere legata alla piccola criminalità - abbia vo-

luto lanciare un suo messaggio intimidatorio. Ma si tratterebbe solo di un «colpo di coda», perché dopo l'intervento della Circoscrizione l'abusivismo edilizio è calato di circa il 60% dall'inizio del '93. Un vero crollo economico, per un mercato che si aggirava sui 30-40 miliardi di lire e ventassei ogni anno.

Anche Bonelli ritiene che l'attentato abbia a che vedere con i fatti dell'Infernetto. «Credo che sia legato alla mia attività contro l'abusivismo edilizio, ma volendo ci sono anche

L'ebbrezza del vino a poco prezzo

Si beve «alla salute» per guardare con più distacco una delusione, per accompagnare un «sostanzioso» cenone con gli amici o anche solo un frettoloso panino. L'ora? Poco importa. È affidata al desiderio e al buon senso. Insomma, tranne che per qualche «sterminio puro e duro», un bicchiere di vino ci sta sempre bene. Come negarlo. Unico requisito indispensabile è che si tratti di un vino di qualità che non significa, necessariamente, costoso. Anzi. Dalle tante vigne che rallegrano con i loro «necchioli» il paesaggio italiano dal Nord al Sud vengono fuori prodotti di ottima qualità che sono accessibili a tutte le tasche. Provare per credere. O, meglio, conoscere per riuscire ad individuarli. Una mano al consumatore la dà, ormai sono dieci anni, un'associazione che ha la ragione sociale nel nome: «L'arte dei vinattieri».

MARCELLA CIARNELLI

Per festeggiare il compleanno in modo degno questa associazione, che raggruppa le migliori enoteche di Roma, si è «inventata» una settimana di festa all'insegna del vino buono giovane (che d'estate è bevanda quanto mai adatta) «spasato» a piatti gustosi preparati da 28 tra i migliori ristoranti romani. Matrimonio all'insegna della cucina mediterranea doc. In sintesi l'iniziativa, presentata l'altra sera alla «Casina Valadier», ha avuto inizio con una dura selezione, da parte di palati esperti, di quattordici vini bianchi dell'ultima vendemmia. Vini leggeri, profumati, adatti alla stagione «bolente» che ci accingiamo ad affrontare (e che già ci soffoca). Subito dopo sono stati selezionati ventotto ristoranti che di buon grado hanno accettato di studiare menù degustazione con pietanze che legano bene con il vino scelto. L'impegno dei ristoranti, cominciato il 31 e che durerà fino al 6 giugno, è stato di tenere il prezzo al di sotto delle 60.000 lire, tutto compreso. Può sembrare una cifra alta ma, visto che tra i ristoranti ce ne sono alcuni tra i più famosi di Roma,

Li vengono serviti cibi della cucina mediterranea insieme a uno dei 14 vini bianchi selezionati dagli esperti dell'associazione che festeggia così i suoi dieci anni di vita. Il tutto ad un prezzo che i ristoranti (alcuni famosissimi) si sono impegnati a tenere al di sotto delle sessantamila lire.

Forse vale la pena di fare uno strappo anche se l'economia è diventata l'imperativo categorico di questi giorni, un po' per tutti. Per gli interessati ecco l'elenco dei locali che hanno aderito all'iniziativa con realtà vin: L'Angoletto e George's (Principessa Gavia Villa Banchi), Coriolano e Club 56 (Franciacorta Fratelli Berlucci), Bastianelli al molo e Al Ceppo (Corvo gliene Duca di Salaparuta), Alberto Ciaria e Costanza (Chardonnay Podere di Ro-

Da ieri una nuova trasmissione «Obiezione fiscale alle armi» Radio Città Futura dice come metterla in pratica

Obiezione fiscale alle spese militari. È questo il tema su cui Radio Città Futura (97.700 Mhz) ha iniziato ieri una serie di trasmissioni che proseguiranno a cadenza quotidiana da lunedì prossimo, andando in onda nella fascia oraria tra le 12 e le 12.30. Alla puntata di ieri mattina hanno partecipato Stefano Semenzato, della Federazione dei Verdi e dell'Associazione per la pace, e l'ex senatore della sinistra indipendente Raniero La Valle. D'ora in poi, per tutto giugno, la radio fornirà ogni giorno agli ascoltatori tutte le informazioni tecniche utili a prendere parte alla campagna di obiezione: modalità di compilazione della dichiara-

zione dei redditi e della dichiarazione di obiezione, comportamenti da assumere nei confronti dell'amministrazione delle Finanze, recapiti delle associazioni promotrici. E spiegherà come l'obiezione sia una scelta non violenta per testimoniare la propria volontà di pace ed ottenere la destinazione delle finanze pubbliche a scopi non militari. L'obiettivo fiscale compie un reato amministrativo, e questo resta un dato di fatto. Ma la campagna sottolinea i fini ideali del gesto e l'assenza di un risparmio economico: la somma obiettata, infatti, viene versata sul fondo della campagna per finanziare progetti pacifisti e di solidarietà.